

ella deve necessariamente contenersi nei modesti limiti del suo preventivo, ma io non domando cose nuove e strane, domando quello che è stato riconosciuto per nostro dalle leggi, perchè la legge ha stanziato i fondi per esercizi 1902-903 per il 1903-1904 e per il 1904-905, come per seguenti esercizi.

Poichè, dunque, è necessario provvedere, tutti questi residui potrebbero coacervarsi per fronteggiare l'impellente situazione. E giacchè mi accorgo di avere tediato la Camera, non parlo più delle bonifiche che non sono state fatte, ma accenno a quelle delle quali si è cominciata l'esecuzione. Noi ci troviamo nella dolorosa condizione di dover lamentare che si siano cominciate quelle opere, perchè esse sono state cominciate con mezzi inadeguati, e prima di toccare la meta, sono frustrate e non fanno che accrescere gli immensi danni cui dovrebbero sopperire.

Si è costruito sulla riva sinistra del Crati un collettore per raccogliere le acque e questo è stato uno dei primi argomenti per cui dovei tediare l'onorevole ministro Tedesco. Ebbene quel collettore, che avrebbe dovuto risanare un'intera zona di terra ubertosa ed avrebbe dovuto togliere la malaria dal comune di Tarsia, è stato costruito in modo che, per mancanza di pendenza, le acque invece di essere convogliate altrove vi ristagnano di guisa che dall'altura di Tarsia si vede al disotto una striscia di verde: ed il verde in questo caso non è davvero il simbolo della speranza, ma è simbolo di morte, perchè rappresenta i miasmi e la malaria. Abbiamo insistito, abbiamo tempestato perchè l'inconveniente fosse tolto, ma ancora non abbiamo ottenuto nulla e nessuno sa se otterremo mai nulla.

Quanto poi alle bonifiche sulla riva destra del Crati che, per un elementare concetto di opportunità, avrebbero dovuto essere cominciate contemporaneamente a quelle della riva sinistra, perchè è assurdo pensare a risanare la zona sinistra quando quella destra rimane non risanata, per esse non si è tentato assolutamente nulla.

Noi vediamo gli abitanti di quella zona e specialmente del comune di Santa Sofia di Epiro che aspettano da più tempo l'adempiimento di queste disposizioni di legge, nonostante, e questo è grave, che paghino a tale uopo dei contributi. Lo Stato, infatti, esige dei contributi per la bonifica del Crati: e non fa le bonifiche!

Gli stanziamenti ci sono, ma non si adibi-

scono per noi, i contributi li paghiamo, ma le opere non vengono! Onorevole ministro, ella da uomo onesto, da uomo coscienzioso, da uomo politico, deve intendere che i nostri lamenti non sono dettati dal desiderio di fare un bel gesto alla Camera, ma soltanto dalla coscienza profonda, che abbiamo dei dolori delle contrade, che abbiamo l'onore di rappresentare. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bentini.

BENTINI. Sono le 5 e mezzo ed ho sentito che si vorrebbe togliere la seduta.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. L'onorevole presidente del Consiglio desidera che si vada al Palatino..

Voci. Sono già andati tutti, noi rimaniamo.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Onorevole Presidente, se finisse la discussione generale, dovrei parlare io?

PRESIDENTE. No, onorevole ministro, io appunto le ho chiesto se aveva dei motivi di servizio pubblico, per cui credesse che la seduta dovesse essere sciolta. Siccome mi avevano detto qualche cosa di simile, se ella lo avesse voluto, ne avrei fatto proposta alla Camera. Ma siccome la Camera sta tutta qui (*Si ride*) io vado avanti.

RUBINI. Attendiamo che siano le 6, onorevole Presidente!

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Bentini, ha facoltà di parlare.

BENTINI. Onorevoli colleghi, io prendo a parlare per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra un problema, che a primo aspetto potrebbe avere apparenza locale ma che in sostanza ha un'importanza nazionale, che non si sminuisce per il fatto, che riguarda la regione, che ho l'onore di rappresentare. L'onorevole ministro forse ha già compreso il problema, che io voglio accennare molto brevemente per non abusare del tempo e della benevolenza della Camera: si tratta della disoccupazione nel basso Bolognese.

Molto probabilmente il ministro mi potrebbe far osservare che proprio oggi si è rimandata una interpellanza, che porta i nomi di deputati appartenenti a tutti i settori della Camera, tanto è unanime su questo punto il consenso, ed essa riguarda il fenomeno rispetto all'Emilia; ma, siccome per il basso Bolognese vi è anche una condizione specifica, che lo differenzia dalle altre regioni emiliane, così io ho creduto di oc-